

Interagiamo! 2018

WORLD CAFÈ TEMI AGRICOLI

“Abbiamo voluto organizzare questo incontro partecipato perché sappiamo che solo la condivisione di competenze, di esigenze specifiche e di risultati può arricchire il singolo e la comunità. Crediamo che il ruolo dei giovani imprenditori agricoli sia quello di trasmettere il più possibile all'esterno l'importanza dell'agricoltura come settore perno dell'economia e della società e, in particolare, di veicolare la convinzione che il lavoro dei giovani in agricoltura va considerato come un interesse comune.”

DOCUMENTO CONDIVISO

In data 13 aprile 2018 l'Associazione dei Giovani Imprenditori Agricoli di CIA Trentino ha organizzato, con il supporto dell'Ufficio Politiche Giovanili della Provincia, il world café InterAGIAMO!2018. L'evento, aperto a tutti gli interessati, si è tenuto presso l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

Il presente documento raccoglie gli spunti, le idee e le riflessioni emerse durante l'evento e rielaborati grazie ai referenti e coordinatori dei tavoli, al fine di divulgare e condividere con la collettività le esigenze e le possibili soluzioni inerenti le tematiche agricole affrontate.

1. Rapporto tra agricoltura e turismo

Referente AGIA Trentino: Riccardo Fiamozzi, zootecnico

Coordinatore: Alessandro Vaccari, Associazione Agriturismo Trentino

- Importanza di ascoltare esperienze reali (tra i partecipanti ci sono agrituristi)
- Alcune zone lamentano scarso rapporto tra agricoltura e settore turistico
- Rapporto tra agricoltura e turismo è rappresentato da agriturismo, ma non solo
- Rapporto tra agricoltura e turismo significa anche rapporto tra aziende produttrici ed alberghi che vendono e presentano prodotti locali anziché multinazionali
- Fondamentale la multifunzionalità nelle aziende
- Il futuro del turismo non può prescindere da rapporto con natura e quindi con agricoltura
- La burocrazia affossa qualsiasi tentativo di rapporto nuovo
- In alcune zone agricoltura e turismo faticano a convivere, per motivazioni storiche e di tipologia di colture
- Agricoltura come manutenzione del paesaggio → imparare da Sudtirolo
- Bisogna trovare nuove vie anche all'interno della cooperazione: oggi il 90% degli agricoltori è conferitore e quindi non può vendere il proprio prodotto
- I prodotti agricoli sono più valorizzati se venduti nelle strutture e sono inoltre un biglietto da visita per le aziende

2. Il lavoro agricolo, scuola, formazione

Referente AGIA Trentino: Andrea Recchia, viticoltore

Coordinatore: Paolo Dalla Valle, Centro Istruzione e Formazione Istituto Agrario San Michele all'Adige

1. INCENTIVI AI GIOVANI
 - Cercare di concentrare gli aiuti (pubblici o meno) su progetti concreti e in grado di avere un benefit territoriale ambientale ed economico a più ampio spettro d'azione possibile
 - Non escludere dall'aiuto pubblico chi non è in possesso di un titolo di studio di scuola secondaria o universitaria in campo agricolo (spesso si sceglie di avvicinarsi all'agricoltura in età più matura e con atteggiamento più consapevole)
 - Valutare di strutturare una formula di aiuto che legghi di più l'imprenditore alla terra e al comparto agricolo o

Associazione Giovani Imprenditori Agricoli (AGIA) | CIA – Agricoltori Italiani Trentino

via Ezio Maccani 199 38121 Trento

mail: agia@cia.tn.it | tel: 04611730489

sito: www.cia.tn.it/agia | fb: AGIA Trentino

alle attività ad esso connesse con ad esempio dei MUTUI AGEVOLATI per ristrutturazione aziendale o acquisto di mezzi di produzione

- Diversificare in primis la ripartizione degli aiuti tra settori e zone territoriali diverse ed eventualmente in un secondo momento, se le risorse non fossero sfruttate appieno, distribuirle sulle azioni più richieste e più connesse al territorio
- Valorizzare maggiormente la sicurezza dell'imprenditore aiutandolo concretamente anche nell'acquisto di mezzi, attrezzature e/o strutture adatte all'ambiente alpino
- Privilegiare l'aiuto ad aziende in zone svantaggiate (es.: creare graduatoria per l'accesso ai contributi sull'esempio di quella dell'Alto Adige)
- Promuovere, elaborare un sistema che eviti la frammentazione aziendale ed aiuti la realizzazione di aziende unitarie (incentivare riordini fondiari e evitare urbanizzazione selvaggia)
- Fornire gli strumenti giusti, sia formativi che legislativi che economici (mutui agevolati o incentivi particolari), per far sì che chi, in caso di successione, resta in azienda non debba frammentare la proprietà (modello maso chiuso) permettendo anche e/o comunque che tutta la famiglia possa valorizzare appieno le caratteristiche specifiche della propria impresa restando a lavorare nell'azienda (MULTIFUNZIONALITÀ)

2. FORMAZIONE DI BASE E AGGIORNAMENTO PERMANENTE

- Continuare nel percorso scolastico agrario attuale potenziando maggiormente le materie per l'apprendimento delle lingue e della cultura territoriale, nonché migliorare le materie riguardanti la gestione economica aziendale (in modo da creare imprenditori poliglotti in grado di rapportarsi direttamente "vendendo il territorio" ai numerosi turisti presenti e capaci di rendere le loro aziende autosufficienti attingendo in primis dall'economia locale)
- Potenziare maggiormente i tirocini, magari affiancando lo studente anche in periodi non scolastici all'imprenditore in modo da fargli fare esperienze concrete di lavoro professionale
- Puntare a modelli scolastici quali quello svizzero, tedesco o austriaco cercando in ogni modo possibile di portare anche fisicamente per un periodo degli studi il giovane a lavorare/studiare all'estero, valorizzando al contempo la possibilità di scambio culturale e condivisione delle soluzioni ai problemi dell'agricoltura di montagna (PROGETTO MONTE ERASMUS)
- Aumentare la presenza di imprenditori agricoli nei momenti di formazione in aula, selezionare meglio i docenti in base soprattutto alla competenza e alla capacità d'insegnamento
- Confermare la formazione specifica rivolta ai giovani imprenditori che intendono occuparsi a tempo pieno di agricoltura dopo aver seguito percorsi scolastici e/o lavorativi diversi da quello agricolo; il periodo di formazione dovrebbe essere impostato sulla falsariga di quanto descritto in precedenza per la scuola (tenendo comunque conto che l'attività è rivolta ad un'utenza abbastanza diversa da quella dell'età scolare o universitaria)
- Continuare a investire nella didattica di comparto creando un nesso tra la formazione di base e quella permanente (l'imprenditore va tenuto aggiornato con materie ed argomenti di interesse attuale, innovativo e volti a portare migliorie evidenti nella conduzione delle aziende)
- Migliorare la preparazione degli amministratori delle realtà cooperative locali concentrando la formazione nel comparto della gestione del personale e delle strutture, della comunicazione, del marketing e nel rapporto tra territorio società economia e turismo.

3. AIUTO PER NEOFITI

- Avere uno sportello sindacale o pubblico, dove lavori una figura professionale preparata con esperienza nel campo del lavoro agricolo/rapporti con le istituzioni (ad esempio un imprenditore d'eccellenza che diventa tutor aziendale), capace di creare un modello di procedimento chiaro e semplice dedicato specificatamente alle singole aziende di giovani non provenienti dal settore agricolo o imprenditori agricoli innovativi, che credono nel cambiamento. Vi è la necessità di poterli traghettare/accompagnare nello spazio di tempo tra la creazione dell'azienda e il momento nella quale questa diventa autosufficiente.
- Indirizzare le nuove aziende a innovare proponendo modelli da seguire multifunzionali, valorizzare la cultura storica tradizionale per diversificare maggiormente le monoculture attuali e investire cospicuamente in nuove varietà (anche resistenti) capaci di continuare a dare garanzia di produzione e quindi di reddito

3. Agricoltura di montagna e aree impervie

Associazione Giovani Imprenditori Agricoli (AGIA) | CIA – Agricoltori Italiani Trentino

via Ezio Maccani 199 38121 Trento

mail: agia@cia.tn.it | tel: 04611730489

sito: www.cia.tn.it/agia | fb: AGIA Trentino



Referenti AGIA Trentino: Mirco Sandri e Simone Bronzini, zootecnici

Coordinatore: Walter Ventura, Centro Istruzione e Formazione Istituto Agrario San Michele all'Adige

- prospettiva e giudizio su letame/liquame: deve venire considerato come oro zootecnico, importante non sottovalutarne l'importanza
- sono emerse problematiche connesse con il tema del riordino fondiario, si potrebbero creare delle "isole": per il biologico, per il biodinamico e per l'agricoltura convenzionale, ecc
- si è affrontato il tema del maso chiuso, è possibile realizzarlo anche in Trentino? Forse poteva andare bene un tempo, ora con il ricambio generazionale coloro che restano devono avere delle fonti per riuscire a liquidare gli altri familiari
- confronto con Alto Adige: gli altoatesini sanno valorizzare meglio i propri prodotti, il Trentino è focalizzato prevalentemente sulla produzione
- riflessione sulla politica in Alto Adige che riveste un ruolo fondamentale attraverso gli incentivi che emana e attraverso i servizi che invogliano anche le piccole aziende a restare sul territorio

4. Comunicare il territorio, l'agricoltura, il Trentino

Referente AGIA Trentino: Massimiliano Franch, frutticoltore e Luca Marconcini, studente economia agraria

Coordinatore: Angelika Springhet, Bundesleiterin Sudtiroler Bauernjugend

- difficoltà di comunicare all'esterno il territorio per mancata unità e differenze interne (difficoltà oggettiva di fare gruppo unitario)
- necessità di uniformare una comunicazione verso l'esterno. Non tutti conoscono le peculiarità e le necessità dell'agricoltura. Necessità di arrivare a chi vive e lavora in altri settori, per veicolare il messaggio che l'agricoltura riguarda tutti
- confronto con Alto Adige: utilizzo massiccio dei media (social + pubblicità sui quotidiani del territorio e dei prodotti); maggiore unità del settore riescono a tutelare in modo unitario agricoltore e ad invogliare i giovani agricoltori ad inserirsi nelle associazioni (9000 associati al Bauernjugend); organizzazione di numerose iniziative con possibilità di raccontare e mostrare all'esterno il valore dell'agricoltura giovanile; numerosi gadgets per far conoscere l'associazione
- necessità di avere un contatto e un confronto con la politica (molte differenze tra Trentino e Alto Adige nascono da diversi quadri normativi, adempimenti richiesti, possibilità previste dal legislatore ma anche dal confronto che la politica chiede all'agricoltura)
- valorizzare prodotti a km0 come importante conoscenza delle realtà aziendali
- ricercare maggiore interazione con settore turismo sostiene la comunicazione del lavoro agricolo all'esterno. L'agricoltura mantiene il territorio, rende un paesaggio identificabile, supporta quindi anche il turismo.
- la scuola deve insegnare strategie comunicative (anche istituto agrario deve dare gli strumenti di promozione e comunicazione del proprio lavoro agricolo all'esterno)
- importanza dei social networks e dei gadgets
- necessità di raccontare la verità su come si produce, le regole per il rispetto delle diverse linee guida
- spiegare bene a partire dai termini: es. differenza tra biologico e naturale
- sensibilizzare le persone "di città" a come si vive e si lavora in campagna
- ruolo delle associazioni di categoria da fortificare (necessità di lavorare per unità delle associazioni e delle istanze; necessità che le associazioni di categoria rappresentino maggiormente e in modo concreto gli operatori agricoli)
- importanza di mantenere rapporti con zone limitrofe con aspetti simili (es. Alto Adige, ma anche Austria, altre zone montane, ecc.)

5. Innovazione e ricerca in campo agricolo e alimentare

Referente AGIA Trentino: Tiziano Pezzini, cerealicoltore

Coordinatore: Silvano Clementi, viticoltore, tecnico ricercatore Fondazione Edmund Mach

- Fondamentale aumentare il lavoro nella ricerca, in tutti i settori
- Bisogna creare qualcosa di nuovo e puntare alla sostenibilità
- Importante affrontare il tema del rapporto con il cittadino/consumatore: il consumatore non è solamente colui che mangia il prodotto, è colui che vive accanto alle zone di produzione

Associazione Giovani Imprenditori Agricoli (AGIA) | CIA – Agricoltori Italiani Trentino

via Ezio Maccani 199 38121 Trento

mail: agia@cia.tn.it | tel: 04611730489

sito: www.cia.tn.it/agia | fb: AGIA Trentino



- l'obiettivo della ricerca dovrebbe essere quello di avere prodotti più sostenibili, nonché varietà più forti che necessitino di meno interventi di trattamento (sostenibilità ha sempre diverse accezioni)
- il sentore è che per quanto riguarda il reparto zootecnico ci sia meno impegno nella ricerca e forse meno interesse
- ancora sul tema della sostenibilità: il cittadino è spaventato dall'agricoltore e dai suoi atomizzatori, serve maggiore informazione per rassicurare il cittadino. A tale proposito giornalismo e social media non aiutano, anzi spesso fanno disinformazione (la Val di Non non è più inquinata di altre zone)

6. Agricoltura e sostenibilità

Referente AGIA Trentino: Nicola Del Monte, viticoltore

Coordinatore: Mara Baldo, frutticoltrice, vicepresidente CIA-Agricoltori Italiani Trentino

- Riflessione a partire da domande guida come "Cosa è per voi la sostenibilità?" - "Vivi in un territorio che ritieni sostenibile?" "Che ruolo può avere per te l'agricoltura nei confronti del territorio/salute/ambiente"
- Si sottolinea che il termine "sostenibilità" è un termine inflazionato, si parla di sostenibilità ambientale, economica e sociale. In particolare gli agricoltori ritengono importante risparmiare risorse per il futuro e per i posteri e si soffermano sull'importanza della sostenibilità economica
- Collegamento tra riflessione sulla sostenibilità e il ricambio generazionale che deve essere supportato
- Da parte degli agricoltori c'è la richiesta di maggior rispetto del loro lavoro (ruolo sociale dei contadini), lo ritengono un settore (l'agricoltura) chiamato in causa per l'inquinamento, forse il più colpito, non ricordando che anche altri settori provocano inquinamento
- Fondamentale importanza di avere un rapporto più diretto con il consumatore per poter parlare del proprio lavoro, di come viene svolto. Il consumatore molte volte non sa le cose, parla senza avere la conoscenza.
- Primaria importanza della comunicazione del ruolo dell'agricoltore: ricercare un contatto diretto con i consumatori per renderli sempre più partecipi dei sistemi produttivi (responsabilità del giornalismo, è emerso che si pensa che l'agricoltura biologica non faccia trattamenti!).
- Sinergia dei temi "sostenibilità" e "ricerca": ricerca e innovazione possono migliorare molto il lavoro dell'agricoltore, rendendolo più "salutare". Utilizzare le pratiche bio o addirittura biodinamiche, piantare piante resistenti, formare gli studenti dell'Istituto in questo senso sicuramente aiuterebbe a rispettare l'ambiente.
- Percezione di vivere in un territorio "sostenibile": da un lato si riconosce che si sta lavorando per migliorare soprattutto in agricoltura, al contempo però si sottolinea che ancora rimane molto da fare
- In sintesi l'aspetto più urgente è quello della comunicazione tra chi lavora la terra, produce e chi consuma e mangia. Solo in questo modo si crea il rispetto reciproco che sicuramente rende più sostenibile l'ambiente, permette di lavorare avendo un reddito per potere investire nelle innovazioni e creerebbe coesione sociale
- altri temi considerati necessari: ricerca e formazione (sostenibilità come cultura e stile di vita, buone pratiche)